

UE, Confeuro: “Agricoltura merita ruolo prioritario nelle politiche dell’Unione”

22 Novembre 2024



“Nelle scorse ore, c’è stato finalmente il via libera per Raffaele Fitto alla vicepresidenza esecutiva della Commissione con delega alla Coesione, mentre dalle commissioni Affari Economici, Industria e Ambiente ecco l’ok alla nomina di Teresa Ribera”.

Così, in una nota stampa, **Andrea Tiso**, presidente nazionale Confeuro, la Confederazione degli agricoltori Europei e del Mondo.

“L’auspicio di Confeuro è che adesso – che sono stati praticamente completati i vari tasselli istituzionali, peraltro dopo sei mesi di colpevole ritardo – l’Unione Europea possa cominciare davvero a correre, mettendo in campo un’azione concreta e incisiva per il definitivo rilancio del settore agricolo”, prosegue Tiso. “Confeuro si augura altresì che avvenga un punto di rottura con gli anni precedenti e si dia realmente avvio ad quinquennio contraddistinto da innovazione, responsabilità e visione strategica, lasciandosi definitivamente alle spalle un passato segnato da disgregazione politica e immobilismo istituzionale. L’agricoltura, cuore pulsante del sistema economico europeo e garante della sicurezza alimentare, merita un ruolo prioritario nelle politiche dell’UE. La competitività europea infatti passa attraverso un settore primario forte e sostenibile, che deve continuare a essere il principale attore e destinatario dei fondi comunitari. In tal senso, è doveroso investire in tecnologie verdi, digitalizzazione, filiere sostenibili e supporto alle piccole e medie imprese agricole, affinché l’Europa possa affrontare con ottimismo le sfide globali legate al cambiamento climatico, alla sicurezza alimentare e alla concorrenza internazionale. In sostanza,

l'Unione Europea è di fronte a un bivio molto serio: o si sviluppa ulteriormente il concetto di unione dal punto di vista delle politiche fiscali, produttive, energetiche, industriali, e istituzionali, o qui si rischia di essere totalmente succubi della grandi potenze mondiali: dagli USA alla Russia, dalla Cina al Sudamerica", conclude la nota.